LA STAMPA DELLA SERA.

Frangar, non flectar

TORINO, Sabato-Domenica 25-26 Marzo 1933 - Anno XI

Anno 67 - Num. 72 (Conto corrente colla posta)

In ITALIA e COLONIE ogni numero Centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi mortuari L. 0,50 - Finanziari L. 1 - Avvisi commerciali pagina di testo L. 6, ultima pagina L. 8 - Per piccoli avvisi, economici in testa alle rubriche. Nel testo del giornale: Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Segnando la cronaca - Divertimenti - Onomastico L. 32 per linea composta. Pagamento anticipato - Unione Pubblicità Italiana S. A. Via S. Teresa, 7, telefoni 42-539 - 53-961 - ABBONAMENTI: Italia e Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 82, Semestre L. 37, Trimestre L. 14 - Estero: Anno L. 150, Semestre L. 76, Trimestre L. 38

Redazione, Amministrazione, Stabilimenti tipografici Via Davide Bertolotti, 40

Le Camicie Nere del "Popolo d'Italia" in visita alla Mostra della Rivoluzione

Roma, sabato sera.

L'intera famiglia del *Popolo d'Italia* visiterà la Mostra della rivoluzione fascista. Questa mattina è giunta a Roma un primo gruppo di redattori, impiegati e operai con alla testa Vito Mussolini e il direttore amministrativo dott. Cirillo Barella. I redattori e le maestranze del *Popolo d'Italia* sono stati accolti al loro arrivo, avvenuto alle 8,25, con fraternità fascista dalle gerarchie del Partito e da un gran numero di giornalisti romani.

Erano alla stazione a salutare Vito Mussolini e i redattori del *Popolo d'Italia* i vice-segretari del Partito on. Attilio Adinolfi e prof. Arturo Marpicati, i direttori dei giornali romani e una larga rappresentanza delle redazioni.

In occasione dell'odierna visita alla Mostra della Rivoluzione, la famiglia del *Popolo d'Italia*, che manca del redattore-capo Sandro Giuliani, rimasto a Milano per il dovere del suo ufficio, aveva voluto ricomporsi completamente riassumendo nei propri ranghi, in questa significativa giornata romana, i propri componenti chiamati a occupare alte cariche dal regime. Così unitamente ai redattori del *Popolo d'Italia* erano stamane il Ministro dei Lavori Pubblici on. Crollalanza, il cav. Alessandro Chiavolini, segretario particolare di S. E. il Capo del Governo, l'on. Polverelli Capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, il comm. Piero Parini direttore degli Italiani all'estero, il dottor Cornelio Di Marzio, segretario della Confederazione Fascista Professionisti e Artisti e il prefetto Pietro Giacone.

Alla stazione, all'arrivo del folto gruppo dei redattori degli impiegati e degli operai del *Popolo d'Italia* prestava servizio una squadra di giovani fascisti con fiamma, che recavano così agli ospiti di Roma il saluto del Fascismo dell'Urbe. Il gruppo si è quindi diretto all'Altare della Patria, alla tomba del Milite Ignoto, ove veniva deposta una grande corona d'alloro con la scritta: « Il Popolo d'Italia ». Mentre la corona veniva posata si inchinavano in reverente segno d'omaggio il gagliardetto del gruppo fascista del *Popolo d'Italia*, la fiamma del nucleo giovani fascisti del giornale e il gagliardetto della mutua operai. A significare la fraterna accoglienza dei giornalisti romani ai loro camerati milanesi, accanto al gagliardetto del *Popolo d'Italia* era l'azzurro gagliardetto del sindacato fascista giornalisti di Roma. I camerati milanesi si sono quindi recati a rendere omaggio alla cappella votiva che ricorda nella sede del Partito il glorioso martirologio delle Camicie nere. A Palazzo del Littorio i convenuti sono stati ricevuti dal Segretario del Partito on. Achille Starace.

S. E. Starace li ha accolti nella sua stanza di lavoro e ha loro rivolto parole di cordiale simpatia. Egli ha ricordato il sentimento di ammirazione e di affetto con cui tutte le Camicie nere seguono *Il Popolo d'Italia*, ha elevato il pensiero alla memoria di Arnaldo Mussolini ed ha concluso rilevando che la visita odierna non farà che cementare sempre più i vincoli di cameratismo che legano le Camicie nere al giornale da esse considerato sempre la grande bandiera che non sarà mai ripiegata. Un caloroso applauso ha salutato le parole del Segretario del Partito.

Quindi i redattori, gli impiegati e le maestranze del *Popolo d'Italia* sono discesi insieme a S. E. Starace nel cortile del palazzo ed hanno sfilato davanti alla Cappella Votiva nella quale è stata deposta una corona.

Lasciata la sede del Partito, gli ospiti si sono diretti alla Mostra della Rivoluzione Fascista. La visita fatta sotto la guida del camerata Luigi Freddi, è stata lunga ed attenta: la potente documentazione di tutto lo sforzo eroico compiuto dal Fascismo dalla sua della vigilia sino alla vittoria dell'opera vasta e prodigiosa del Regime, la visione della vecchia stanza di lavoro del Duce e degli autografi dei suoi discorsi più decisivi e fondamentali, ed infine la suggestività del sacrario dedicato alla memoria di tutti coloro che sono caduti per la causa fascista hanno risvegliato nell'animo dei visitatori i ricordi più sacri e più fieri della rivoluzione. I momenti più epici di questo movimento glorioso che ha rinnovato la Nazione.

3500 LAVORATORI GENOVESI VISITANO LA MOSTRA E RENDONO OMAGGIO AL DUCE

Roma, sabato sera.

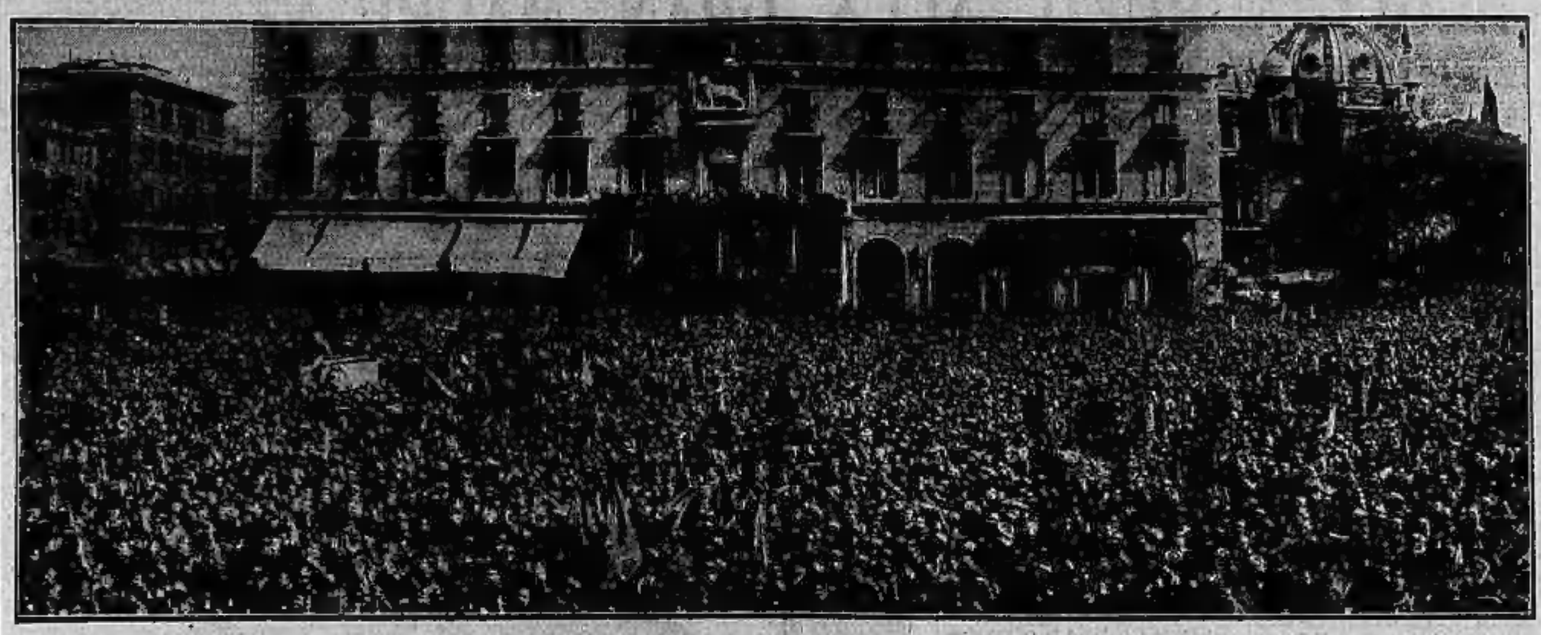
Stamane sono giunti a Roma per visitare la Mostra della Rivoluzione Fascista duemila dipendenti delle Officine Ansaldo e 1500 dopolavoristi del porto di Genova.

Questa imponente massa di lavoratori, ordinata in corteo, ha sfilato per via Nazionale e si è diretta prima al Vittoriano, poi al Campidoglio per deporre corone sulla tomba del Milite Ignoto e all'Ara dei Caduti fascisti.

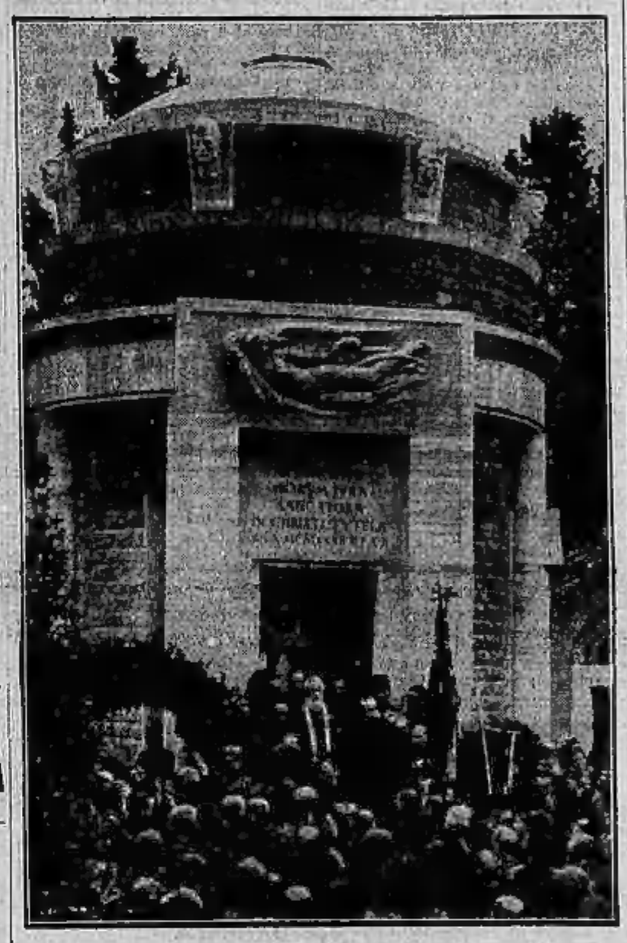
Lasciata la piazza Capitolina, il corteo ha proseguito verso Palazzo Littorio ove ha reso omaggio alla Cappella votiva dei Caduti fascisti.

Alle 11 i lavoratori genovesi sono tornati in piazza Venezia e si sono fermati davanti al Palazzo del Governo acclamando al Duce. La dimostrazione si è protratta a lungo sempre più intensa vibrante finchè, tra un prorompere di applausi scroscianti e di grida entusiastiche di viva il Duce, il Capo del Governo si è affacciato al balcone centrale del palazzo. Mentre la grandiosa dimostrazione continuava con tutto l'appassionato fervore con cui il popolo italiano saluta ed acclama il suo Duce, S. E. Mussolini si è soffermato al balcone ammirando il magnifico spettacolo di questa folla che aveva a lui il suo grido di fede.

GLI OCCHI FISSI AL BALCONE DI PALAZZO VENEZIA, LA MANO ALZATA NEL SALUTO ROMANO, LA FOLLA ENTUSIASTA ACCLAMA IL DUCE VITTORIOSO



Il corteo dei Sansepolcristi sfila di fronte alla Mostra della Rivoluzione.



La benedizione della Cappella dedicata ai Caduti Fascisti

I primi atti di Hitler per la creazione dello Stato corporativo

Berlino, sabato sera.

Il Gabinetto del Reich ha allo studio un disegno di legge per la parificazione dei diritti fra le organizzazioni sindacali. Tale disegno mira ad infrangere l'odioso monopolio conquistato dai sindacati operai socialisti e democratici sociali nella risoluzione delle vertenze di lavoro fra assuntori e prestatori.

Detto monopolio, inconcepibile nello Stato sovrano nato dal Fascismo, era ma qui riconosciuto persino dalle Commissioni arbitrali e dai Tribunali del Lavoro e dalle Compagnie di assicurazioni, a tutto vantaggio della propaganda antistatale. Recentemente, i Sindacati operai socialisti e democratici avevano ottenuto notevoli vittorie presso il supremo Consiglio Economico dell'Impero e presso i Consigli del carbone e del potassio.

Il disegno che il Governo di Hitler intende tramutare in legge al più presto stabilisce l'assoluta parità di diritti fra i Sindacati antistatali e le organizzazioni dei lavoratori nazionali sorti in seno al partito nazionalsocialista ed alle organizzazioni degli « Stati d'azienda ». Si ritiene che questo sia il primo passo verso lo Stato corporativo fascista.

UN'ORIGINALE FORMA DI SUSSIDIO PER I DISOCCUPATI TEDESCHI

Berlino, sabato sera.

Si hanno interessanti particolari sulle misure che saranno quanto prima proposte per regolare la produzione tedesca del burro e dei grassi. Si dice che il Governo stia considerando l'opportunità di introdurre nel Reich una specie di tesseramento con uno suo particolare sistema monetario interno. Le tessere saranno distribuite a sussidio delle classi più povere, fortemente danneggiate dal rincaro della margarina, per metterle in grado di acquistare, con la speciale moneta, in qualsivoglia negozio, il fabbisogno giornaliero di grassi da cucina o di burro, al prezzo del giorno. Tale moneta, che sarà chiamata « moneta del burro » avrà corso forzoso.

Il Governo, per ottenere i fondi necessari alla creazione della speciale moneta, imporrà una tassa sulla fabbricazione del burro artificiale contenente materie grasse di origine straniera. I proventi di questa nuova imposta, che darà, a quanto si ritiene, un gettito di centonovanta milioni di marchi all'anno, saranno usati esclusivamente come riserva di garanzia della « moneta del burro ».

Saranno distribuite ai disoccupati ed alle famiglie fornite di pochi mezzi, circa venticinque milioni di tessere, mediante le quali essi potranno ottenere il fabbisogno giornaliero di « moneta del burro » e comperare i grassi necessari, a prezzo normale virtualmente, ma praticamente a prezzo ridotto del cinquanta per cento.

L'ordinanza che istituisce la « moneta del burro » — e che mira ad aiutare l'agricoltura tedesca, promuovendo il consumo di suoi grassi nella cucina domestica, ma specialmente di burro — è ispirata alla volontà del Governo di affrancare completamente la Germania dai grassi di fabbricazione straniera: si ricorda, a questo proposito, che il paese ebbe molto a soffrire durante la guerra per la carestia di grassi da cucina.

VASTE INONDAZIONI NELLA NUOVA ZELANDA

Auckland, sabato sera.

Violente tempeste seguite da piogge torrenziali hanno causato danni considerevoli a Taumarunui al sud di Auckland. Duecento case hanno dovuto essere sgomberate. Un treno è deviato, ma non si segnalano vittime. Tutte le comunicazioni sono interrotte e non potranno essere ristabilite che fra alcuni giorni.

SCIAGURA MINATORIA IN VALLE DI SUSA

Susa, sabato, sera.

Alle ore 17,30, in regione Macmetto di Borgone di Susa, è accaduta una gravissima disgrazia, per lo scoppio di una mina, che ha costato la vita ad un giovane minatore, certo Emilio Davi, di 22 anni, mentre un suo compagno, tale Lisa Martinelli, è rimasto gravemente ferito. I due operai minatori addetti alle cave di pietra, stavano preparando la mina quando, per causa imprecisata, questa scoppiava improvvisamente causando la sciagura. Sul luogo si è subito recata l'autorità giudiziaria per gli accertamenti.

CRONACA

INCENDIO IN UNO STABILIMENTO 20 MILA LIRE DI DANNI

La notte scorsa, verso le 4, in causa dell'eccessivo riscaldamento delle condutture del vapore acqueo in una macchina termatrice situata in un reparto della Soc. An. Tedeschi, in via Monte Bianco 7, si appiccava il fuoco ad una miscela contenuta in una piccola vasca. Subito il guardiano Francesco Lotti ed alcuni operai iniziarono l'opera di spegnimento che fu poi completata da due distaccamenti di pompieri, agli ordini dell'ing. Mottura, giunti subito dopo. I danni causati dall'incendio sono stati valutati in 20 mila lire. Hanno prestato servizio d'ordine le guardie municipali della locale sezione.

VECCHIA SIGNORA COLTA DA MALORE

Verso le ore 11 di stamane, la benestante Teresa Racca in Delleani, di 72 anni, abitante in via Medici 3, mentre transitava in detta via, sorpresa da malore cadde al suolo. Soccorsa dalla guardia Giovanni Piccati e dal marito, la vecchia signora venne accompagnata con automobile all'Ospedale Martini, dove fu trattenuta in osservazione.

IL X ANNUALE DELL'AERONAUTICA

Quattromila piloti saranno passati in rivista dal Duce

L'omaggio al Sovrano

La grande parata sulla Via dell'Impero

Roma, sabato sera.

Martedì 28 corrente, ricorre il decimo anniversario della fondazione della Regia Aeronautica. L'avvenimento verrà celebrato a Roma con una pubblica solenne cerimonia militare che si svolgerà in Via dell'Impero.

Tutti gli ufficiali e sottufficiali piloti della R. Aeronautica convenuti a Roma la mattina di lunedì 27 per essere passati in rivista il giorno successivo dal Duce, fondatore dell'Aeronautica. Gli ufficiali e sottufficiali piloti che si troveranno a Roma per l'occasione sono circa 4000, oltre 150 piloti delle linee aeree civili.

Nella mattinata del giorno 27 tutti gli ufficiali e sottufficiali inquadrati, partendo dal Ministero dell'Aeronautica si recheranno al Quirinale per rendere omaggio al Sovrano. Nel pomeriggio, sempre inquadrati, visiteranno la Mostra della Rivoluzione.

Nella mattinata del 28, anniversario della fondazione, gli ufficiali e sottufficiali dell'Aeronautica si porteranno alle ore 8,30 alla Tomba del Milite Ignoto e all'Ara dei Caduti fascisti e quindi si trasferiranno in Via dell'Impero, dove alle ore 10 si svolgerà la rivista che sarà preceduta dalla solenne consegna della medaglia al valor militare alla bandiera dell'Arma. Dopo la rivista gli ufficiali e sottufficiali si adunneranno al fastro di Domiziano sul Palatino. Il generale Balbo li presenterà al Duce che terrà un gran rapporto.

Lo sfilamento degli ufficiali e sottufficiali per le vie dell'Urbe e nella rivista militare avverrà per centurie disposte secondo i gradi e composte di nove file con in testa la bandiera dell'Arma, le medaglie d'oro e i generali. E' la prima volta che gli ufficiali e sottufficiali aviatori, i quali costituiscono i combattenti della farsa aerea, sfilano inquadrati in una grande parata.

IL XIV ANNUALE DEI FASCI CELEBRATO A PARIGI

Parigi, sabato sera.

Alla presenza di S. E. il conte Pignatti Morano di Custoza, R. Ambasciatore d'Italia e di tutte le autorità diplomatiche e consolari, i fascisti del Fascio parigino, convenuti numerosissimi alla Casa degli italiani, hanno celebrato il 14.o anniversario della fondazione dei Fasci di Combattimento e hanno commemorato il nono anniversario della morte di Nicola Bonservizi. Dopo brevi parole del Console generale commendator Sirvio Camerani, il dottor Ferdinando Gazzoni ha esaltato, in una fervida orazione, la vita, le opere e il sacrificio del martire Nicola Bonservizi. Il segretario del Fascio cav. Gennari, dopo avere ricordato gli inizi del movimento fascista, ha letto fra gli applausi delle Camicie Nere il discorso che il Duce ha pronunciato a Milano il 23 marzo 1919 e alla storica adunata di Piazza San Sepolcro. A celebrazione finita i convenuti hanno intonati gli inni della Rivoluzione e della Patria. Ha chiuso la riunione la proiezione di un film Luce sugli ultimi avvenimenti della vita italiana.

I CINESI VORREBBERO RICONQUISTARE LE POSIZIONI PERDUTE

Nanchino, sabato notte.

Il dottor Lin, direttore ufficiale della Sanità Militare, è ritornato a Nanchino da un viaggio nel nord, nel quale ha diretto l'organizzazione degli ospedali da campagna.

Il dottor Lin ha detto che, fatta eccezione degli attacchi aerei giapponesi contro Haifenliou, prevale ovunque una calma relativa su tutti i settori del fronte. Il dottor Lin ha dichiarato che appena si sarà completato il camuffamento delle posizioni, lungo la frontiera, i cinesi saranno pronti a lanciare un contrattacco allo scopo di riconquistare il territorio perduto.

In quanto alla sicurezza nelle regioni di Pechino e di Tientsin, il dottor Lin ha detto che le voci allarmanti sono state probabilmente avvalorate dal trasferimento delle truppe del generale Huan Chu Kno, ma che adesso, in seguito alle spiegazioni fornite, l'inquietudine pubblica si è calmata. Il dottor Lin ha informato che gli ufficiali medici che erano stati dati come mancanti durante la ritirata delle truppe cinesi dal Jehol, sono ritornati tutti sani e salvi.

IL GOVERNO « A MACCHINA » DEL PRESIDENTE ROOSEVELT

WASHINGTON, marzo.

« Governo a macchina » — così chiamano qui quello del Presidente Roosevelt, perchè funziona così liscio come una macchina ben lubrificata. Su tale perfetto funzionamento, che praticamente si avvicina a una dittatura più d'ogni precedente Governo federale degli Stati Uniti in tempo di pace, si fondano le speranze del popolo americano per un prossimo rialleviarsi dalla depressione.

Il Presidente e il Parlamento federale lavorano in così stretto accordo, che anche provvedimenti di importanza fondamentale si poterono realizzare in brevissimo tempo. Data la angustia dell'ora presente, sono come sopressi quei dissensi tra il Presidente e il Presidente, che in altri momenti davano luogo a notevoli ritardi nei provvedimenti governativi. L'approvazione delle leggi d'eccezione per le Banche nella prima settimana della sessione speciale del Parlamento è senza precedenti negli annali della legislazione americana. L'approvazione in sì breve tempo di leggi di tale importanza, senza intoppi, è considerata segno che il Parlamento lavorerà in avvenire, in casi di urgenza, « come una macchina ».

Per conseguire il suo scopo, il Presidente Roosevelt ha adottato il seguente sistema di lavoro: convoca presso di sè i « leaders » parlamentari dei due partiti della Camera dei Rappresentanti come del Senato, e insieme con loro, nel suo studio, formula i disegni di legge. Prima ancora che i parlamentari si accomiatino dal Presidente, deve trovarsi una formula d'accordo. All'uopo i capi-frazione, che personalmente hanno adottato questa o quella soluzione di compromesso, ricorrono ai mezzi più energici per assicurare per parte dei propri seguaci l'approvazione di quella proposta.

Alla Camera dei Rappresentanti, ad esempio, il tempo accordato a ciascun oratore è limitato, per evitare tentativi ostruzionistici; nel caso delle nuove leggi bancarie si è anzi passati alla votazione immediata. Al Senato, i cui membri in generale godono conservare maggior autonomia individuale che non i deputati, la frazione esercita una pressione sui singoli senatori. Con decisioni prese a maggioranza della frazione parlamentare si costringono i senatori a seguire l'atteggiamento del direttorio della frazione stessa; i senatori sanno benissimo che una ribellione avrebbe per effetto di privarli dei loro posti nelle Commissioni senatoriali, di far negare appoggi ai loro progetti, di far perdere a loro medesimi « influenza » e « buoni rapporti ».

LE GARE DEL SESTRIERES

Una violenta bufera di neve ha impedito le prove di stamane

Sestrières, sabato sera.

Causa una violenta bufera di neve non si sono effettuati gli annunciati tentativi di record sulla pista dei Sises. Sono ormai qui giunti tutti i concorrenti italiani e stranieri, oltre un centinaio, e fra questi il fiore dei campioni internazionali dello sci rappresentanti ben sette nazioni e precisamente, settantacinque italiani, quattordici svizzeri, otto austriaci, due tedeschi, i campioni inglese, francese e norvegese.

Nonostante le raffiche impetuose della tormenta, sono continuati gli allenamenti, ma naturalmente con poca proficuità data l'assoluta invisibilità della pista a pochi metri di distanza. Diversi giornalisti esteri e numerose carovane di svizzeri, francesi e austriaci sono quassù arrivate per assistere alle prove dei loro campioni, stipando all'inverosimile tutti gli alberghi. Oggi a mezzogiorno sono avvenute le estrazioni dei numeri di partenza dei concorrenti alla prova di discesa libera, della quale i primi trenta classificati concorreranno poi alla prova di discesa obbligata che avrà luogo nel pomeriggio sulle pendici del Sises. La gara di discesa libera avverrà alle dieci del mattino con partenza dal Belvedere del monte Sises e arrivo al campo principale dei Sestrières. I due concorrenti italiani, il romano Tarulli e Polimpionico Ivo Dallago i quali, come annunciatovi, erano rimasti ieri ultima di una disgraziata caduta durante l'allenamento, si sono alquanto rimessi ma difficilmente potranno prendere parte alla gara di domani.

Mentre telefono, sembra che il tempo si rimetta al bello grazie a un provvidenziale vento che sta mettendo in fuga le turbinose nuvolaglie.

PROSSIMA RIDUZIONE DELLE TASSE PER IL TRAFFICO NEL CANALE DI SUEZ

Londra, sabato sera.

Un comunicato del Ministero del Commercio annuncia che i tre funzionari direttori della Compagnia del Canale di Suez nominati dal governo inglese, sono favorevoli ad una riduzione della tassa per il traffico del canale.

I LEGITTIMISTI MAGIARI FAVOREVOLI A UN'INTESA CON QUELLI AUSTRIACI

Vienna, sabato sera.

Il nuovo capo del legittimismo ungherese, conte Giuseppe Karolyi, presentandosi ieri a Budapest ai seguaci per tenere il suo discorso-programma, ha per primo dato lettura della lettera con la quale l'ex-Arciduca Ottone ha a lui affidato le tutele e dei diritti e degli interessi derivanti dall'eredità Costituzione ungherese ». Fatto l'elogio del suo predecessore conte Apponyi, l'oratore si è dichiarato favorevole ad un attivo programma legittimista allo scopo di creare una atmosfera che renda la questione dinastica matura per la soluzione, ed indurre i fattori competenti a cercare di soddisfare, in modo pacifico e con i mezzi consentiti dalla Costituzione, la volontà manifestata dal popolo. In ogni caso il movimento legittimista deve rimanere estraneo ai partiti, giacchè un partito politico legittimista sarebbe un assurdo.

Il capo dei legittimisti ungheresi, riferendosi ad una opinione espressa negli ultimi tempi della sua vita anche dal conte Apponyi, ha quindi detto di considerare necessario un più intimo legame con l'Austria. « E' indispensabile — egli ha aggiunto — che, sia nei giornali che nel Parlamento, la comunità di interessi con l'Austria venga accentuata. Anche in questa mano colta, si è arrivati convinta della necessità di aspirare a legami economici con la Austria; dove i legami debbano essere diretti, lo giudicheranno coloro che nel momento opportuno avranno il potere.

« Per il momento — ha concluso l'oratore — il nostro compito consiste nel non avere paura di spettri e nel non temere più la vecchia Austria, che non esiste, sicchè il combatterla ancora sarebbe sciocco e privo di senso. Più utile è invece richiamare l'attenzione sugli Stati confinanti, armati fino ai denti e davvero pericolosi ».

L'ex-Ministro Wiesner, uno dei capi dei legittimisti austriaci, intervistato dal « Weltblatt » in merito alle dichiarazioni del conte Karolyi, ha detto che fra il suo gruppo ed il gruppo magiaro « vi fu sempre una intesa, che però la politica troppo nazionalista del defunto conte Apponyi non permise di sviluppare ». Il discorso del conte Karolyi, ha soggiunto Wiesner, mostra che la collaborazione tra l'Austria e l'Ungheria avverrà ormai sopra una base più seria; la direttiva in esso indicata incominciò ad essere seguita già nelle ultime settimane che precedettero la morte del conte Apponyi.

TORINO DI GIORNO

ECONOMIA e FINANZA

Le quotazioni odierne di Borsa

Borsa di Torino

Chiusura di settimana caratterizzata per quantitativo di titoli scambiati come per variazioni di prezzi. Tendenza leggermente pesante sino verso la fine della riunione, ma più sostenuta in chiusura con oscillazioni contenute in ristretti limiti. Deboli, fra gli elettrici, le Terni, mentre in vivace ripresa le Stige. Stazionari i valori statali.

Valore nom.	TITOLI	Quotazioni precedente	Quotazioni odierna
100	Rend. 3,50% c.	76,10	76 —
100	Id. 1. p.	76,20	76,25
100	Consol. 5% c.	84,825	84,90
100	Id. 1. p.	85,075	84,95
100	I.R.I. 4,50 %	454,25	454,25
500	Torino 6% c.	500 —	499,50
500	S. Paolo 5%	494 —	494,50
500	S. Paolo 3,50%	— —	— —
500	Ferrov. 3%	300 —	300 —
100	B.T. Nov. 1934	101 —	101 —
100	B.T. Nov. 1940	102,20	102,20
100	B.T. Nov. 1941	102,25	102,20
500	C. Fond. 5%	495 —	— —
500	C. Fond. 6 %	505 —	— —
1000	Ban. d'Italia	1600 —	1605 —
500	Banca Comm.	1030 —	1030 —
500	Credito Ital.	671 —	671 —
100	Banco Roma	106,50	107 —
500	C. Mobiliare	569,50	570 —
250	Mediterranee	349 —	350 —
500	Meridionali	686 —	680 —
10	Italgas nuove	11 3/8	11 3/8
200	Navigaz. A. I.	60 —	60 —
500	Lloyd Sab.	39,50	40 —
25	Cirié Lanzo	181 —	184 —
10	Italiana Gas	11 3/8	11 5/8
50	Stige	74 —	77,75
250	Elettr. A. I.	78,50	78,50
125	Sip	29,75	29 7/8
400	Terni	134 —	133 —
100	P. C. E.	66 —	68 —
500	Savigliano	665 —	665 —
250	Subalpina	100 —	102 —
150	Bauchiero	155 —	156 —
50	Tedeschi	52,50	52 —
500	Fiat	183 —	184,50
25	Monte Amiata	44,25	42 —
100	Montecatini	108,50	109 —
100	Ollonnet	191 —	190 —
250	Monteponi	159 —	158 —
25	Schiapparelli	0,50	9,75
100	Mira Lanza	70 —	71 —
100	Cir	150 —	152 —
500	Acqua Fiab.	340 —	342 —
200	Fiorio	37 —	37 —
200	Viscosa	153,50	153 —
25	Valli Lanzo	17,75	16 —
150	Aedes	153 —	— —
250	Lane Borg.	1051 —	— —
200	Beni Stabili	192 —	192 —
100	Cartiera Ital.	98 —	96 —
500	Cart. Burgo	102,50	102,50
100	Pirelliana	0,75	0 —
65	Formaci	236 —	236 —

CAMBI: Parigi 76,60; Londra 65,30; Svizzera 375,85; New York 19,45.

Borsa di Milano

MILANO, 25. — Incerto e irregolare all'esordio, il mercato ha chiuso con disposizioni complessivamente migliori. Se si considera che da oggi i premi sono quotati per fine aprile prossimo venturo, troviamo un notevole miglioramento per le Edison da 373, 371; Raffineria da 359 a 366, 365 ottate; Industria Zuccheri da 884 a 918, 913; Distillerie da 108,50 a 110,50; Meridionali da 682 a 686, e per le Olcese da 174 a 177. Invariati o quasi i Bancari; Fiat a 183,50, 185; Edison a 529,50, 536; Vizzola a 253,50, 250; Pirelli Italiana a 646, 647 e la Ligure a 152, 153,50, 152. Deboli le Terni da 132,50 a 124, 126; Subalpino a 118, 119; Stampati a 470; Cisanani a 320,50, 322, 321,50 e le Ilcetta a 13,50. Poco mutate la Rendita a 76,30 e il Consolidato 5% a 85, 84,90, 84,95, e fermi invece i Buoni Novennali, Tesi i cambi:

Rendita 3,50% 76,30; Consolidato 5% fm. 84,95; Banca It. 1500; Banca Comm. 1030; Banco Roma 107; Credito It. 670; Credito Mobil. 570; Consorzio Mob. 271; Elettrofin. 15,50; Mediterranee 343; Meridionali 686; Venete Centr. Ferr. 148; Comitati 50; Subalpino 119; Lib. Triest. 20; Cot. Cantoni 1270; Olcese 177; Furter 40; V. Olana 68; V. Bariana 6,50; V. Tolmo 10,50; Stampati 470; Cantoni Coats 297; Linif. Can. Naz. 244; Rosa Varzi 263; Rotondi 178; Tosi 30,25; Coton. Merid. 14,25; Un. Manif. 296; Lan. Gavardo 525; Rosa 2000; Targetti 60; Cascami 21,50; Bernasconi 28; Snia 153; Pacchetti 36,50; Ausaldo 26,50; Ilva 99; Metallurgica It. 135; Aniasta 40,50; Montecatini 109; Dalmine 130; Brede 56,50; Bilsochi 30,25; Zuccheri 1350; Fiat 185; Misani 67v. 7; Ragione 30; Adriat. Elettr. 137; Brioschi 103; Cisli 176,75; Dinamo 174,50; Bresciana 167,75; Valdarno 113,25; Alta Italia 79; Emiliana 245; Tresso Adda 260; Adamello 99; Beno 44,50; Edison 534, id. Postergate 320; Sip 30; Tirso 39; Ligure Toscana 206; Vitrois 255; Meridion. Elettr. 171,50; Terni 135; Un. Elettr. 14; Italcable 62; Telecomunic. 24; Distillerie It. 110,50; Eridania 671; Ind. Zucch. 913; Raff. L. L. 353 optate; Italgas 10; Mira Lanza 71; Petroli It. 15; Aedes 150; Fond. Rep. 3,50, id. 7% 21,50; Fond. Rustici 9,25; Beni Stab. 192; Saturnia 29; Daroni 12; Alb. Vienna 25; Italo Am. 24; Pirelli It. 647; Pirelli e C. 169,50; Brasilian 46; Dell'Acqua 101; Vedetta 35. — OBBLIGAZIONI: Venezia 3,50% 86,45; Cred. Venezie 3% 480, id. 5% 503,75; Cons. terr. 4% 422; id. id. 6,50% 488; Consorzio Miglior. 6% 550; Banca Nazionale Lav. 5,50% 487; Buoni Tes. Nov. 5% 1934, 101,07,5; id. 1940 102,32,5; id. 1941, 102,35; Fond. 5% San Paolo 493. — CAMBI: Parigi 76,60; Zurigo 375,85; Londra 65,30; Amsterdam 787; Madrid 168,25; Bruxelles 272,50; Berlino 467; Praga 68,10; New York chèque 19,40.

Borsa di Genova

GENOVA, 25. — L'attività del mercato è stata oggi molto limitata; da segnalare il notevole aumento dell'Industria Zuccheri, ricercate le Eridania e Silos; offerte le Terni. Nei cambi: in ripresa il dollaro e piuttosto teso il resto.

Rendita 3,50% fm. 76; Consolidato 5% fm. 84,90,5, cont. 84,77,5; Venezie 3,50% 86,60; Buoni Tes. Nov. 1934, 101; id. 1940, 102,32; id. 1941, 102,30; Banca It. 1500; Banca Comm. 1032; Banco Roma 106; Credito It. 670; Meridionali 682; Mediterranee 350; Rubattino 119; Lloyd Sabaudo 39; Alta Italia 56; Polsre 44; Snia 152,50; Montecatini 111; Aniasta 43,50; Ilva 99; Ansaldo 26; San Giorgio 154 ex 14; Fiat 184,50; Un. Es. Elettr. 14; Selt 204; Sip 30; Terni 134; Eridania 672; Ind. Zucch. 915; Raff. L. L. 353 optate; Distillerie It. 111; Molini A. I. 295; Aedes 153; Beni Stab. 194; Fond. 5% San Paolo 494; Cons. Miglior. 5% 470, id. 6% 501. — CAMBI: Parigi 76,60; Svizzera 376,85; Londra 65,90; Olanda 787; Spagna 168,25; Belgio 272; Berlino 466,50; Praga 68,10; Buenos Aires, carta 4,05; New York 19,45.

Borsa di Roma

ROMA, 25. — Rendita 3,50% cont. 76, fm. 76,15; Consolidato 5% cont. 84,75, fm. 84,90,5; Venezie 3,50% 86,50; Buoni Tes. Nov. 1934, 101,10; id. 1940, 102,25; id. 1941, 102,25; Banca Lavoro 3,50% 488; Cons. Miglior. 6% 503,25; Banca It. 1500; Credito Fond. 475; Banca Commerciale Italiana 1051; Credito Italiano 670; Banco Roma 108; Meridionali 688; Tram 152; Rubattino 118; Snia 154; Metallurgica It. 135; Ilva 100; Montecatini 109; Ansaldo 27; Fiat 185,50; Terni 134; Soc. Rom. Elettr. 235,50; Anglo 111; Romana Zucch. 100; Fondi Rustici 9,25; Immobiliare 488; Beni Stab. 192; Imprese Fond. 90; Risanamento 947; Acqua Marcia 570; Cons. Miglior. 5% 469,50. — CAMBI: Parigi 76,50; Londra 65,90; Zurigo 375,85; New York 19,45.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 25. — Rendita 3,50% fm. 76,05 Consolidato 5% fm. 84,10; Venezie 3,50% 86,60; Buoni Tes. Nov. 1934, 101,05; id. 1940, 102,30; id. 1941, 102,30; Adria 20; Cosulich 29; Lib. Triest. 24; Lloyd 40,25; Assic. Generali 3035. — CAMBI: Parigi 76,60; Londra 65,90; New York 19,45; Zurigo 373,85.

SOLENNE MESSA FUNEBRE PER IL DUCA DEGLI ABRUZZI ALLA GRAN MADRE

Alle ore 10 di questa mattina, nella chiesa della Gran Madre di Dio, ha avuto luogo la annunziata solenne Messa funebre in onore e suffragio di S. A. R. il Duca degli Abruzzi, per iniziativa della Federazione dei Fasci di Combattimento, della Città di Torino e della Federazione Provinciale Combattenti.

I Principi di Casa Savoia presenti in città e tutte le gerarchie politiche, civili e militari torinesi, anch'essi intervenuti alla grandiosa ed austera cerimonia.

Il magnifico tempio del Bonsignore, nella cui monumentale cripta riposano le spoglie di migliaia di Caduti torinesi, appariva oggi ancora più solenne, tutto addobbato di paramenti funebri.

Al centro, sotto la grande cupola, era stato eretto un grandioso catafalco, fregiato dalla Corona Reale e ricoperto da una bandiera tricolore. Sopra il catafalco era steso un velo nero, sorretto in alto da un angelo recante in mano una fiaccola accesa.

Attorno montavano la guardia, irrigiditi sull'attenti, in tenuta di guerra e con la baionetta innastata, tanti soldati quanti sono i vari Corpi dei nostri Eserciti di terra, di mare e dell'aria.

In due banchi paralleli di velluto nero a posti sul lato sinistro dell'altar maggiore avevano preso posto S. E. la contessa Jolanda Calvi di Bergolo, S. A. R. il Duca di Bergamo ed il conte Calvi di Bergolo. Vicino ad essi erano il generale marchese Montanari, aiutante di campo del fu Duca d'Aosta, e S. E. il Maresciallo d'Italia Giardino.

Subito dietro il catafalco erano in piedi il Segretario Federale Andrea Gastaldi, il Podestà Thaon di Revel ed il conte Giriodi di Torrazzetta, presidente della Sezione torinese dell'Associazione Nazionale Combattenti.

Alle loro spalle, sorretti dagli alfieri, stavano il gonfalone della Città di Torino, scortato da valletti; il gagliardetto della Federazione Fascista e del Fascio di Torino, con una scorta armata d'onore; il «gagliardetto del Comando federale dei Fasci Giovanili, ed il labaro dei Combattenti.

Numerosissimi vessilli spiccavano poi ovunque, e fra questi erano il gagliardetto del Nastro Azzurro e quello dei Volontari di guerra, rifulgenti di medaglie al valore, e tutti i gagliardetti dei Circoli rionali fascisti cittadini.

Tra la folla delle autorità e delle rappresentanze che gremivano la chiesa erano inoltre presenti: S. E. il Prefetto Umberto Ricci, coi vice-Prefetti marchese di Sunì e comm. Marongiu; il Questore comm. Stracca; il vice-Segretario Federale conte Orsi; il Comandante del Corpo d'Armata S. E. Spiller; S. E. Casoli, S. E. Muggia, il gr. uff. Aroca, per la Magistratura; il cons. gen. Cattaneo Marzo; il gr. uff. Anselmi; la contessa Barattieri di San Pietro; i vice-Podestà Gianolio e Silvestri; Donna Fiorina Ricci e la signora Gastaldi; la signora Galfetti-Corbelli, ispettrice, e la sorella Sartorio Compans de Brichanteau, vice-ispettrice della Croce Rossa, con uno stuolo di dame; il sen. marchese Demetrio Asinari di Bernezzo; il gen. Pintor della Scuola di Guerra; il prof. Maggiorana-Vergano per il Rettore dell'Università attualmente indisposto; il Capo Compartimento delle FF. SS. comm. Carmina; i generali S. E. Segato, S. E. Barattieri, S. E. Rostagno; il Direttorio federale dei Fasci e quello del Fascio torinese al completo; i Fiduciari di tutti i Circoli rionali fascisti; l'on. Olivetti, coll'avv. comm. Codegni; l'on. Vassallo, l'on. Vezzani; il conte Fulcotta, segretario del Gruppo Universitario Fascista; i consoli della M.V.S.N. Vedani, Gabbiati, Mannelli, Parenzo e Donegani; il Segretario generale del Comune avv. Gay col capo gabinetto del Podestà avv. Gualco; il ten. Chiarasco capo degli Arditi; tutti i capi delle organizzazioni statali e delle associazioni patriottiche cittadine e numerosissimi altri.

Nel tempio erano pure molte Dame di Corte e d'onore di S. M. la Regina, della Casa dei Principi di Piemonte e della Casa Ducali di Genova e d'Aosta.

Alle 10 precise è salito all'altar maggiore il curato della Gran Madre di Dio canonico comm. Ernesto Bertola, assistito da mons. Polotti e dal rev. Padre Provinciale dei Cappuccini.

Ha avuto così inizio la celebrazione della magnifica Messa da requiem a quattro voci pari, composta dal maestro Bartolomeo Cariolo, Messa che fu eseguita per la prima volta in occasione dei funerali del compianto Duca di Genova.

La folla ha assistito alla celebrazione nel più composto e severo raccoglimento. Al *Sanctus*, quando le note sommesse di una banda militare hanno vibrato l'«attenti», tutti si sono irrigiditi, ed un fremito di commozione ha percorso la moltitudine silenziosa.

Dopo la Messa sono seguite solennissime esequie cantate attorno al catafalco, terminate le quali è cominciato il lento sfilamento del tempio.

UN COMUNICATO DEL G.U.F. MODIFICAZIONE DI ORARIO PER LE GARE DI DOMANI

L'Ufficio sportivo del G.U.F. comunica: «Essendo lo Stadio Militare occupato dai Premilitari che verranno passati in rivista dal generale Tiby, l'orario delle gare verrà modificato come segue: Mattino: Palestra delle Glicine (Valentino), ore 10, salto con l'asta; ore 10, getto del peso; ore 11, lancio del disco; ore 11, salto in lungo. — Pomeriggio: Stadio Militare (corso Lepanto): ore 14, metri 1000; ore 14,15, m. 300 ostacoli; ore 14,45, m. 300 piani; ore 15, batterie staffetta metri 400x4; ore 15,20, batterie m. 110 ostacoli; ore 15,30, salto in alto; ore 15,45, batterie m. 100; ore 16, batterie staffetta m. 100x4; ore 16 e 15', semifinali m. 110 ostacoli; ore 16,30, semifinali m. 300 piani; ore 16,30, lancio del giavellotto; ore 16,45, finale m. 1000; ore 17, semifinali m. 100; ore 17,15, finale metri 300 ostacoli; ore 17,30, finale staffetta m. 100x4; ore 17,45, finale staffetta m. 400x4; ore 18, finale staffetta m. 1500x4; ore 18,10, finale m. 100; ore 18,20, finale m. 110 ostacoli; ore 18,30, finale m. 3000; ore 18,45, finale m. 300 piani».

OMAGGIO DI GIORNALISTI FASCISTI ALLA TOMBA DI MARIO GIODA

Nel XIV anniversario della fondazione dei Fasci di Combattimento, un gruppo di giornalisti fascisti della vigilia, appartenenti ai due quotidiani della città, ricordando che Mario Gioda, fondatore ed animatore del Fascio torinese, fu un loro collega, hanno voluto onorarne la memoria, recando sulla sua tomba un fascio di fiori. La semplice e significativa cerimonia si è svolta stamattina alle ore 9.

CONFERENZA DOPOLAVORISTICA AL GRUPPO «G. DOGLIA»

Mercoledì 29 c. m. alle ore 21, nel salone del Gruppo «G. Doglia» il capitano invalido di guerra Bergoglio cav. Ettore inizierà il ciclo di conferenze istruttive per il 1933. Il camerata Bergoglio tratterà l'argomento «Madre fascista», svolgendolo molto succintamente, ma in modo molto chiaro e preciso, e rese all'uditorio una idea esatta di quali siano i compiti della madre fascista nella famiglia, nella società, nella scuola, nella Patria. Seguito con molta attenzione, spesse volte interrotto dagli applausi dell'uditorio, il camerata Bergoglio accordi con questa sua conferenza, con forma semplice, chiara, accessibile, e perciò tenne desto il desiderio in tutti di apprendere non solo cose nuove, ma bensì approfondendo chi ascoltava, con la trattazione di un argomento della massima importanza specie in una zona eminentemente popolare, quali sono i Rioni del Gruppo «Doglia».

TEATRI E CONCERTI

ROSSINI

Ombra, la moglie bella di S. Gotta e S. Pugliese

Al «Rossini» la Compagnia di Amedeo Amedei ha rappresentato iersera una novità: *Ombra, la moglie bella*. La commedia è una riduzione di Sergio Pugliese dal noto romanzo di Salvator Gotta. L'irrequieto temperamento, la misteriosa mutevolezza e, straniezza si intrecciatavi, la tenacia sentimentale della donna, la gelosia del marito, che si facile dubbio alterna, battaglia, lucida coscienza del tormento di vivere, e del cuore si può, a quel tormentato, resistere, pazientando e sopportando, il gioco psicologico che ne deriva e che si sviluppa sulla traccia di un fosco dramma d'affari e di follia amorosa, tutti questi elementi dell'appassionata avventura sono stati sulla scena sommariamente esposti. Ma una recitazione infelicissima ha poi assolutamente impedito che ci si rendesse conto della commedia. Ad ogni atto applausi.

Questa sera, e nei due spettacoli di domani, *Ombra, la moglie bella* si replica.

ALFIERI

La Compagnia di Ernesto Zacconi rappresenterà questa sera *Don Bosco* per la di Giovacchino Forzano, che sarà replicato domani nello spettacolo diurno. Domani sera: *Spettri* di Ibsen.

CHIARELLA

Alla prova di Lonsdale

Al «Chiarella» la Compagnia Zalum N. 8 metterà in scena lunedì un nuovo lavoro di Lonsdale, *Aria nuova*. Intanto questa sera rappresenterà *Alla prova* dello stesso Lonsdale. Domani, in diurna: *La tabacchiera della generalessa*; di sera: *Alla prova*.

VITTORIO EMANUELE

Una novità: *Il pipistrello*

La Compagnia degli spettacoli «gialli», diretta da Romano Calò, mette in scena questa sera al «Vittorio» un'altra novità: *Il pipistrello* di Rinehart e Hopwood, che sarà replicato nello spettacolo serale di domani. Alle 15,15 di domani verrà invece replicata *L'ultima tazza di caffè* di Christie.

GIANDUIA

Il successo di *Ecco Torino*

Al «Gianduja» la nuova rivista *Ecco Torino*, con la sua grandiosa messa in scena, con le trovate di Gianduja, esilarantissimo direttore di «jazz», e con il suo spirito caustico, ottiene ogni sera clamorosi successi di risa. Domani, domenica, due rappresentazioni.

TEATRO DI TORINO

Il concerto di Otto Klemperer

Nel concerto di iersera al Teatro di Torino, Otto Klemperer s'affermò sopra tutto come un forte tecnico dell'orchestra. Il difficile poema straussiano *Vita d'eroe*, (di cui pochi ricordavano una identica esecuzione al Vittorio), un pezzo assai prolisso e non privo pertanto di pagine poderose e di bei spunti tipicamente straussiani, gli diede agio di addimostrare la sua capacità di disciplinatore di masse; ma egli non vi emerse, d'altra parte, come coloritore e ricercatore di contrasti e di finezze. L'orchestra del Klemperer seguì solamente, il primo violino Armando Gramegna si distinse brillantemente negli a soli. Una certa monotonia di dinamica e di sonorità, già notata nella *Vita d'eroe*, parve più evidente in quella fastidiosa contaminazione pergolesiana che è la *suite Pulcinella* di Strawinski. Chi attese la prima *Sinfonia* di Boethoven per meglio vagliare la qualità direttoriali del Klemperer, ebbe la conferma della sua pratica nella coesione delle falangi strumentali e della sua sicura conoscenza della partitura, ma altresì notò la monotonia delle sonorità, quasi un continuo mezzo forte, il difetto dell'elasticità ritmica, la trascuratezza d'un fraseggio non articolato e vibrante; una male intesa «quadratura».

Ciascun pezzo procurò applausi all'ospite e all'orchestra.

LICEO

I saggi degli allievi

Questa sera, al Liceo, primo concerto orchestrale, saggio di direzione dell'allievo di composizione Ennio Orlandi, con musiche di Rossini, R. Strauss, Alfano, Mosselof, Wagner. Domani, alle 16, secondo saggio di solisti con accompagnamento d'orchestra.

Le abitudini torinesi

Tra le consuetudini più radicate dei torinesi vi è quella di rinnovare per Pasqua il proprio guardaroba. È molto naturale perciò che in questo periodo precedente le ricorrenze festive tutti pensino al modo migliore di rifornirsi del necessario effettuando buoni acquisti a prezzi convenienti. Tale possibilità è data particolarmente dall'Alleanza Cooperativa Torinese, presso il cui reparto Abbigliamento in via S. Francesco d'Assisi 11, troverete il più completo assortimento di soprabiti e vestiti confezionati elegantissimi, inoltre le migliori calzature per uomo e signora vi verranno offerte presso le sue numerose calzolerie.

E. I. A. R. - Radio Torino

Ore 18,45: Com. del Consorzi agrari e del Dopolavoro — 19,20: Dischi — 19,45: Com. dell'Ente — 20,15: Dischi — 20,30: Battista Pellegrini: «Avvedimenti e problemi» (conversazione) — 21: Trasmissione dal Teatro alla Scala di Milano dell'opera «Guido del Popolo» di Igino Robbiani. Negli intervalli: Libri nuovi - Notiziario. Roma-Napoli — 20,45: Trasmissione d'opera da un teatro.

LOTTO PUBBLICO

(*Estrazione del 25 marzo 1933*)

TORINO	62	19	42	50	5
BARI	34	31	52	58	76
FIRENZE	42	37	22	49	89
MILANO	50	10	52	88	67
NAPOLI	39	42	15	76	2
PALERMO	32	18	42	43	10
ROMA	63	5	89	20	60
VENEZIA	34	43	1	77	50

Seguendo la Cronaca

LA SIGNORA ELEGANTE PREFERISCE VESTIRSI da ROMANA CALCAGNI in via Garibaldi 40, dove ha di trovare tutta la migliore moda nuova al minimo prezzo. Abiti da giorno e da sera, tailleurs, principesse e mantelli.

LE PIU' BELLE TENDE offre in assortimento veramente grandioso a prezzi eccezionali la Ditta Rodi (S. An. Torinese) via Pietro Micca 19

Contemporaneamente cassa liquida, a prezzi di stralcio, oltre 10.000 tappeti in tutti i tipi e misure, damaschi, coperte e tutto quanto occorre per l'arredamento della casa.

CHI AMA vestire bene, si reca da Ferrari, la rinomata Sartoria, che per le sue confezioni perfette, le stoffe ottime ed i prezzi onestissimi, accontenta tutti. Nuovo grande assortimento. Via Carlo Alberto 21, Piano 1°.

DA DURANDO sono arrivate tutte le novità in cappelli che in potevate sognare. Visitatelo! Piazza Carlo Felice e Padiglioni Piazza S. Carlo. Riparto impermeabili, via Santa Teresa 12.

MOBILI DI OGNI STILE R. Albergo di Virtù - Via S. Secondo 29 Prezzi ridotti. Lavorazioni garantite.

STOFFE QUASI REGALATE Dove? da Debenedetti - Tessuti extra, Portici via Cernaia 38, ang. Manzoni.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Comp. Zacconi). — Ore 21,15: «Don Bonaparte» di G. Forzano.
CHIARELLA (Compagnia Za-Bum) n. 8). — Ore 21,15: «Alla prova» di Lonsdale.
VITTORIO (Comp. «Spettacoli gialli»). — Ore 21,15: «Il pipistrello» di Rinehart e Hopwood.
ROSSINI (Comp. A. Amedei). — Ore 21,15: «Ombra, la moglie bella» di S. Gotta e S. Pugliese.
BALBO (Compagnia Macario-Casalegno). — Ore 21,15: «Clown» di Testa e Chiappo.
GIANDUJA (Marionette Lupi). — Ore 21: «Ecco Torino».
DAY-DANZE: Lezioni, 16,30; Thè, 21; trasl. IL FARO (via Pinerolo Pellerano, 14). — 10-12; 16-19,30; Mostra Tavallini. Bar, tè, bridge. Ingresso libero.
PICCOLO TEATRO ARTISTI. — Mostra dell'acquafortista M. Baglione; ore 16-19: lunedì, mercoledì e venerdì anche 21-23.

Spettacoli di domani

ALFIERI: ore 21,15: «Spettri» di Ibsen.
CHIARELLA: ore 15,15: «La tabacchiera della generalessa» di Dun Fekete; ore 21,15: «Alla prova» di Lonsdale. — VITTORIO: ore 15,15: «Una tazza di caffè» di Christie; ore 21,15: «Il pipistrello» di Rinehart e Hopwood. — ROSSINI: ore 15,15 e 21,15: «Ombra, la moglie bella» di Gotta e Pugliese. — BALBO: ore 15,15 e 21,15: «Clown» di Testa e Chiappo. — GIANDUJA: ore 15 e 21: «Ecco Torino».

Spettacoli cinematografici

CHERUBI: «Camicia Nera».
VITTORIA: «Quasi della celebrità» D. Fairbanks jr. Nat Varietà; Harry Fleming.
ITALIA: «Il diavolo scatenato» B. Barrymore.
SPLENDOR: Segretaria per tutti (Kahuni).
IDEALE: «Ordini di S. Maestà» e Carnera.
ALPI: «Tarzan, l'uomo scimmia».
STATUTO: Ritorno; J. Crawford, Montgomery.
BORSA: Grand Hôtel, G. Garbo, J. Crawford.
PRINCIPE: «Chi la dura, la vince» e Var.
BAVOIA: «Tarzan, l'uomo scimmia».
TORINESE: Una notte con te, Miss Berlini.
NAPPINI: Miniera in fiamme e Var. Cascini.
AMBROSIO: Primo amo, J. Gaynor, Farrell.

I divertimenti

SUPERCINEMA STATUTO OGGI E DOMANI ULTIME di JOAN CRAWFORD

in *Ritorno*, uno dei grandi successi della celebre attrice, di cui è attesissima la più recente e potente interpretazione: *Amante* con Clark Gable.

Lunedì 27, «prima» di

«IL CAMPIONE»

il magnifico dramma sportivo in cui un grande campione di pugilato affronta la sua ultima partita per amor del suo bimbo, vince e muore.

Wallace Beery e Jackie Cooper

sono i protagonisti di *Campione*. Il primo ci dà in esso la sua più grande interpretazione; il secondo, un simpatico ragazzetto, vi si rivela come un magnifico e commovente attore.

MARLENE DIETRICH in «VENERE BIONDA»

Ultimi giorni al *Nazionale*. Lire 2.

«Madelon Claudet» al Cinepalazzo

OGGI, *ore 15, la grande «première»*
HELEN HAYES
(la vincitrice del Festival veneziano) con *L. Stone, N. Hamilton, G. Hasholt*
Avvenimento «Metro Goldwyn Mayer»

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Dopo lunga e dolorosa malattia, sopportata con fiera rassegnazione, nella sua abitazione di viale Garibaldi n. 23 in Aosta, affettuosamente assistito dai suoi familiari, all'alba del 24 corrente è deceduto

CHENAL MAURIZIO

Cavaliere della Corona d'Italia - Segretario Capo della R. Procura a riposo

Con l'anima angosciata ne danno il triste annunzio la desolata moglie **Fevre Camilla**; cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

Si dispensa dalla visita.

La presente serve per partecipazione personale.

I funerali avranno luogo domenica 26 corrente, alle ore 14 precise, partendo dalla casa dall'Estinto. 3075

Dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi e della speciale benedizione del Santo Padre, ha reso l'anima a Dio l'eletta esistenza di

Parodi Olimpia ved. Crugnola

La figlia **Ofelia** col marito Comm. **Giuseppe Castiglioni** e nipotina **Camilla**; i fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti ne danno il triste annunzio.

I funerali avverranno sabato, alle ore 15, partendo dalla casa di via Solferino 24.

La cara salma verrà tumulata domenica, ore 14, nella tomba di famiglia a Castelletto (Alessandria).

L'ufficio funebre avrà sabato mattina, alle ore 10, nella Chiesa di San Marco.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Milano, 24 marzo 1933. 3074

Ieri sera a Vercelli, alle ore 22, dopo breve malattia, munito dei Conforti Religiosi, serenamente spirava, in età di anni 73

DOMENICO COSSAVELLA

Partecipano la dolorosa notizia la moglie **Maria Lagna**, le figlie **Maria** ed **Ida** con i mariti **Marino** ed **Umberto Frova**, i fratelli **Eusebio** e **Giuseppe**, la sorella **Olimpia**, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Ivrea domenica 26 c. m. alle ore 15,30 partendo dall'abitazione del Caro Estinto (frazione San Lorenzo). Si dispensa dalle visite e non si mandano partecipazioni personali. 000

Vercelli - Ivrea, 24 marzo 1933-XI.

Cristianamente come visse, munito di tutti i conforti religiosi, mancava ai suoi cari, l'anima buona di

PERADOTTO G. ANTONIO

Addolorati, ne danno il triste annunzio la moglie **Silva Angelica**, i figli **Giacomo** con la consorte **Bezzuto Maria, Giovanna** col marito **Giorda Virgilio**, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 26 corr., alle ore 30, partendo da via San Donato n. 11.

La presente serve per partecipazione personale e di ringraziamento a tutti quanti interverranno al mesto accompagnamento.

Torino, 25 Marzo 1933-XI.

(Croce Nera - Telef. 52-183 - Stab. Or. Fun.)

Stamane, dopo lungo soffrire, munito dei Conforti Religiosi, mancava ai suoi cari

ROSA MARCHETTI

n. CARRARA

Con immenso dolore ne danno partecipazione il marito **Guglielmo**, il figlio, le figlie, i generi, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 27 corr., alle ore 8, partendo da via Palazzo di Città 11. Non si mandano partecipazioni personali, si dispensa dalle visite e si ringraziano i lettori che si uniranno al dolore della famiglia.

Torino, 25 marzo 1933.

Genta - Tel. 46-018 - Primo Stab. Pompe Fun.

Pierina ved. **Quini** e figlia, Suor **Francesca Zecca**, **Rina** ved. **Nay** e figli, le sorelle **Maria** ved. **Nay** e **Giulietta Proselli**, il cognato **Angelo Zecca** ringraziano sentitamente chi con la presenza e con lo scritto prese parte al loro dolore per la morte della indimenticabile

MADDALENA PROSELLI

ved. ZECCA

e ricordano che la Messa di Trigesima sarà celebrata il giorno 27 aprile p. v., alle ore 10, nella Chiesa parrocchiale dell'Immacolata Concezione in via San Donato.

Castellano & C. Tel. 41-252. Primo Stab. Fun.

I genitori ed i nonni della compianta

QUAGLINO AGNESE

porgono i più sentiti e commossi ringraziamenti a quanti, partecipi al loro immenso dolore, vollero con la presenza o con scritti rendere l'estremo omaggio all'adorata Estinta.

Genta - Tel. 46-018 - Primo Stab. Pompe Fun.

MEMENTO

Ricorrendo il 8° anniversario della dipartita del diletto figlio **OLIVERO ALFREDO**, prima Caporale del Genio Telegrafisti, verrà, nel giorno di domenica, 26, alle ore 10, celebrata Messa in suffragio alla sua anima buona. Papà e Mamma. 124563

Martedì 28 corr., dalle 6 alle 10, nella Chiesa della Santissima Annunziata, via Po, 45, saranno celebrate Messe di suffragio per l'anima eletta del Cav. Uffic. Croce Prof. **VITTORE STAMPINI**. La vedova e la famiglia ringraziano quanti parteciperanno alle più mesti preghiere. 124761

Centralini: Redazione e Ufficio Pubblicità 40-040 - Amministrazione 40-041
Telefoni: «Annunzi pubblicitari» 40-040 - «Direzione la sera» 40-041

Due scene di Ombra, la moglie bella, *il nuovo dramma di S. Gotta e S. Pugliese, rappresentato iersera al Rossini dalla Comp. Amedei.*

Si va in ufficio

Un raggio di sole aveva fatto di fiamma la capellatura bionda della mia vicina di posto. In mezzo a quella gente stanca che, ad ogni sobbalzo della vettura, si guardava senza espressione, passavo in rassegna i grandi alberi ancora stecchiti, ritti sul ciglio della strada come vecchie sentinelle, e pensavo che sotto la corteccia doveva gemere la linfa primaverile. La compagna di viaggio, di tanto in tanto, mostrava la sua chiostra luminosa di denti, come per incoraggiarmi a sorridere. Allora non pensavo più a quei poveri scheletri vegetali e ammiravo il suo profilo palladio ed i capelli accesi su cui un cappelluccio verde-pisello accennava a scolorirsi sotto i raggi.

— Dove va?

— All'ufficio.

— Mi spieghi una cosa: Perchè tutte le ragazze che salgono su questo tranvai portano i libri sotto il braccio?

Un signore dalla faccia ben sbarbata si è messo a ridere di quella domanda. Anche la fanciulla ha riso.

— Per leggere nelle ore in cui non si lavora.

— E lei cosa legge?

— Romanzi di autori moderni.

Il mio anello pastorale luccicava e una signora lo ha guardato con curiosità. Mi è parso che fosse tutt'altro che convinta sull'autenticità della pietra.

Di fronte a me sedeva una donna dal cappotto a scacchi rossi ed a ritorte grigio-perla ed un basco carminio, con occhi slavati dietro lenti spesse.

Leggeva un libro, « Un libro dell'800 ». Romanticismo su di una carrozza ferrata!

Non aveva tutti i torti, però, la brava lettrice perchè il bel cielo che si apriva dietro i vetri tremanti della vettura, trafitto da ciminiere col fumo nero, nero che passava come meteora che volesse fasciare il volto del sole, incappava ai pensieri romantici. E' salì altra gente: gli uomini con il giornale in tasca e le donne con il libro sotto il braccio.

La mia mente è tornata a farsi quella domanda.

Conoscere la psicologia dell'impiegata: ecco il mio proposito. Problema un po' arduo, specialmente se studiato durante una breve corsa in tranvai.

E' certo, però, questo: che lo stato d'animo dell'impiegata varia con il variare dei giorni della settimana e del mese. Mi sono ricordato che era lunedì e che, per di più, la giornata precedente era stata una domenica piena di sole, e per le strade, nelle chiese, nei teatri avevano trionfato i modelli primaverili.

Mentirà dunque, in tutti i volti femminili e svolello frenetico alla lettura di pagine che fanno tornare la volontà di lavorare.

Sulla piattaforma posteriore della vettura ho scorto il volto serafico di un giovane collega che fumava beato.

Si è voltato e bruciapelo e mi ha detto che non ha la stoffa dell'impiegato. Può darsi, quando ero attore drammatico, mi capitò, una volta, di dover fare la parte di dattilografo legale, che in quel dramma spettava all'attor giovane. Ebbene quel giorno recitai di fronte alle poltrone mute. Mi licenziarono dalla compagnia e tutti i miei sogni sfumarono.

Il tramvai correva su una strada levigata come un biliardo e le rotaie, sotto i raggi di sole che si era liberato dalle bende della nebbia, sembravano cinture d'argento. E' passato sulla scarpata di là il «rapido», battendo nervosamente le ruote sulle giunture dei binari, con ritmo eguale. Dalla carrozza-cucina ho visto la sagoma pingue del cuoco affacciarsi, forse per assaporare, con qualche boccone, una boccata d'aria, forse per ridere del misero gasteropode su cui viaggiavamo noi, cittadini sedentari.

Mi sono stancato di fantasticare sulle cose del mondo con le quali il mio sguardo si incontrava, perchè mi sembravano troppo eguali. Le case, le piazze, gli alberi, la mia mente li aveva ormai troppo elaborati.

La vettura ha avuto un sussulto e un gran respiro di riposo. Ultima tappa, poi anche la compagna dalla bocca a «o» minuscola sarebbe scesa. Allora mi è venuta una gran voglia di rincorrere il tempo perduto e le ho chiesto molte cose inutili, ed ella mi ha colmato di notizie e ha finito con l'invitarmi ad un tè in casa sua.

Queste ragazze d'oggigiorno credono di sbrigarsela col darci da bere una tazza di quell'acqua tinta, mentre invece non sanno di quante cure abbisogniamo noi, uomini del secolo passato, cresciuti all'ombra dei grandi amori sentimentali.

In fondo, però, sono stato lieto di quell'invito e, toltomi il cappello, mi sono passata una mano sui pochi capelli grigi. Ella mi ha guardato con due occhi che chiedevano protezione ed io ho provato in un medesimo tempo l'austera autorità del padre e il deserto abbandono della vecchiaia. Mi ha teso la mano ed è saltata, agile, dalla vettura. L'ho vista correre; correre, snella come un piviere, con quelle gambe tornite e dritttissime, con quel lampo nei capelli, e sparire entro una porta, vecchiata dall'urlo di una sirena.

RENALBA.

SPECCHIO A TRE LUCI

MODELLI

DI PRIMAVERA

Scommetto che nessuna fra le vostre amiche saprebbe capace del mio altruismo e della mia abnegazione — per voi — lettrici gentili!

Nessuna... a meno che — intendiamoci — qualcuna di esse non scrivesse, come io scrivo, degli articoli sulla Moda.

Tutti i giorni infatti, io vado volontariamente a stoicamente alla ricerca di un nuovo, piccolo, dolce, martirio (quello della istintiva ed innata varietà femminile che non si può soddisfare!) e se poi dopo aver visto (per voi, signore, più che per me!) le più squisite cose, seggo diligentemente e senza rimpianti a questo tavolo ingombro di carte per segnare subito — appena giunta a casa — le mie impressioni (ancora e sempre per voi, signore!) è proprio perchè so che il mio supplizio — simile a quello di Tantalo ma più variato! — avrà un largo compenso nella vostra attenzione... forse un po' — anche — riconoscente!

***

L'ascensore mi porta su, in alto, si ferma senza scosse (come un ascensore pieno di stile!) al terzo piano.

La porta vetrata, fregiata dallo stemma reale, si apre.

Eccomi giunta al grande salone...

Un sorriso mi accoglie: il sorriso della grande creatrice di eleganze che mi indica il posto... il mio posto di osservatrice proprio di faccia alla porta dalla quale entreranno, fra poco, le *mannequins*...

La sala, intanto, si popola di belle signore...

La tenda di velluto si alza, il chiacchierare vivace, per incanto cessa! (Ecco quel che può far tacere una donna: l'apparire di una bella *mannequin* che vi presenta un perfetto abito!).

E questo primo abito è *tailleur*, semplicissimo, attillato, grigio, giacca breve, bottoni d'acciaio lucido piatti.

La stessa linea ha quest'altro in velluto crespato e rasato che sembra pelle di « cavallino », di un colore indeciso fra il *beige* e il giallo limone. Anche lì: bottoni in acciaio.

Un altro *tailleur-fantasia*: in *marocain nero*. La giacca arieggia il « blousons » russo. Cintura di panno verde. Al collo si annoda una cravatta stretta e diritta terminata in due quadrati; ognuno dei quali è formato da due metà in colore opposto: rosso e verde. Sotto la giacca è la parte superiore della *princesse* in crespo di seta a righe trasversali: rosso, verde, nero.

Ed un altro: in lana morbida grigio fumo. Manica a spallina rigida e sporgente. La giacca ha un movimento « blusato » dalle spalle alla vita. La bascbina, invece, stringe i fianchi e il fascia.

Gonna perfettamente diritta.

Camicetta in seta rosa pallido.

Ed un'altro ancora: in grossa tela di lino bianca. Giovane, fresco, aderente al corpo in modo perfetto. Camicetta in organdino celeste pallido. Quanti *tailleurs*... sono passati sotto i miei occhi... vorrei notarli tutti, ma ho un padrone inesorabile: lo spazio... e devo parlarvi di tante altre belle cose!

C'è, per esempio, un « *insieme* » in lana morbida e rugosa. Insieme che è degno, veramente di nota.

E' in due tinte: verde réseda e sabbia.

La *princesse* è tutta in verde, meno la parte superiore in color sabbia che forma il *claque* e le maniche a mantellina; abbottonate sugli orli con due grossi bottoni in madreperla. Una sciarpa si annoda al collo (o lenteggia) in verde réseda e rosso mattone.

La giacca lunga, e lenteggiata è anche in due colori.

Altro *insieme* delizioso: un mantello *tailleur* in morbidissima lana grigio-fumo chiaro. La gonna è liscia e si insinua sotto al più delizioso del *chandails* (in italiano... blusa aderente!) che si possa immaginare: è in angora a disegni grigi e celeste pastello: un sogno!

Ed ancora questo: un mantello in stoffa brizolata e soffice celeste pastello con la *princesse* formata dalla gonna liscia, diritta, e da una camicetta a maniche brevissime in lana *Cachemire* ed *Angora* a grandi losanghe strasversali: marrone e celeste pastello. Un *pull-over* delizioso ha ammirato, anche, sotto un mantello di stoffa mista grigia e marrone. In lana traforata, marrone, con un grande nodo in angora color sabbia incrociato sulle spalle.

Ed eccovi una *princesses* in grossa tela di lino bianco-latte. E' liscia, con una grossa cintura in cordone doppio dietro e sul davanti, guernita da chicchi di corallo rosso vivo. Sopra ha una giacca in lana inglese a righe sfumate.

Bellissimo questo *insieme* in lana morbida a scacchi in diagonali. Il mantello è leggermente a campana, con maniche larghe a *raglan*. Bei motivi sono formati (con applicazioni della stoffa in senso opposto) al centro, dietro. La gonna diritta ha sopra una graziosa camicetta in seta rosso mattone e scollature incrociata, legata davanti con un fiocco, alla vita.

Non meno bello quest'altro: mantello in « tweed » color sabbia con grande collo in castoro. Sotto la una *princesses* in seta a quadrettini diagonali bianchi e marron, con annodatura al collo e senza maniche.

Originalissimo questo mantello a due petti, con abbottonatura in acciaio: è blù *marin*, attillato, perfettamente. Ha un grande collo *tailleur* in *tessuto laccato* bianco candidissimo; i risvolti alle maniche e due grandi tasche (applicate), nello stesso tessuto.

...Piccole *princesses* delizione, seguono: impeccabili di linea, graziosamente capricciose. Molta tela di lino — camicetta in *organdis* — mezze tinte con qualche nota di colore ben trovata...

Ecco due costumi da bagno *di creazione italiana (mari... Torinesi!)* più che da bagno: da spiaggia, dirò meglio! Originalissimi, pieni di gusto e così caratteristici nel loro fascino birichino che un mormorio di approvazione e di ammirazione li accoglie... Tinte predominanti, in questi: il rosso, il bianco, il blù. Parlare di spiaggia è un po' prematuro; ecco perchè mantengo ancora il segreto... e ve ne dirò lungamente un'altra volta!

E adesso entriamo nel campo degli abiti da pomeriggio.

Che amore, questo insieme in *marocain* nero! La giacca, formando sciarpa, si annoda davanti, alla vita, con un grande fiocco lungo. La manica — cortissima — è in velluto nero; di un effetto delizioso! Sotto, ha una camicetta in *pelle d'angelo* bianca; senza maniche e tutta aderente, chiusa al collo come un corpetto da schermidore; ma abbottonata dietro.

Pieno di serietà quest'altro mantello: in tinta sabbia (foderato con la stoffa dell'abito) con una mantellina formante maniche. La *princesse* — leggermente a *guaine* — è a fiorami sfumati. Si apre dietro le spalle su di una... fantasia in georgette rosa carne.

E' molto bello, questo mantello in stoffa di lana nera, leggero, che ha la parte superiore (metà sbuffo delle maniche il *claque* a punta) in seta *laccata* nera. Il modello è diritto, ma non rigido certo nelle linee come i mantelli *tailleur*. E' foderato nella stoffa dell'abito (in *chiffon* bianco e nero a disegno misto) che è poi, orlato di *seta laccata* nera nella gonna. Senza maniche e molto ricco al fondo. Cintura di seta laccata nera. Guanto nero.

Ma indimenticabile quest'altro in crespo marocain nero. Giacca a cape,

legata dietro con un nodo a formata, nella parte superiore, di breitschwanz (sempre nero). La *princesse* è della medesima stoffa; con maniche *mezza corta* e lenteggiata; annodatura al collo e cintura verde smeraldo. Una delle *mannequins* — bionda figuretta, fragile come un gingillo prezioso, — indossa, adagio, un abito da mezza sera che è in *chiffon* bianco a fiori blù Sassonia, guarnito con un incrocio di velluto blù e raso bianco, il quale, fermando la scollatura, e la cintura, si lega (dietro) con un nodo a lunghissimi capi.

E poi un altro in seta pesante, blù pastello — con r un *sospetto* » di coda e la scollatura a punta. Maniche a brevissimi sbuffi.

Due abiti giovanissimi: uno in organdino bianco a pieghine invisibili... con una *berta* formante (diritta e quasi rigida) la scollatura a barco e un accenno di manica.

Cintura in raso e velluto rosa pesca e nero.

L'altro, in organdino verde Nilo a pallini *mordoré*, con cintura in velluto marrone. Gonna a campana, amplissima.

Abiti da sera? Abiti da sera, ecco: uno mi colpisce per la sua meravigliosa linea *vecchio stile*... E in grossa *faille*, pesante e fruscante, nera... La scollatura è a punta, davanti e dietro, con la modestia del secolo passato... La gonna a strascico è scampanata, molto larga al fondo; mentre la linea *princesse* è, fino ai fianchi, aderentissima. Le maniche a sbuffi, enormi, sono formate di tanti piccoli volanti arricciati...

Lo stesso modello è replicato in grossa *faille* marrone a fiori e foglie, rosa pallido.

Due mantelli da sera: uno in grigio e l'altro in nero, fanno la loro apparizione. Entrambi con scollatura breve ed ampia. Il primo ha la manica in stoffa con polso in *marabù* grigio; e l'altro ha, invece, le maniche corte tutte in *marabù* rosso puntellato di nero.

Un mantello da sera, ricchissimo, lo presenta ancora una delle *mannequins* alta e bruna: in velluto opaco marrone bruciato con maniche a sbuffo, ricchissime, in martora. Senza collo.

Mantelli lunghissimi, linee aderenti e fasciante, come quelli degli abiti eseguiti in seta molle, in raso *laccato*, o in raso lucido...

O mantelli da sera belli come questo: in *marocain* viola con mantellina chiusa in ermellino, la di cui fodera (nella stoffa dell'abito), forma... l'aggiunta di una sola manica e di una sciarpa! Proprio così!

Del resto, questo motivo originale, e grazioso, di *manica unica* è ripetuto su di un abito in seta *opalina* con una sciarpa a peplo in velluto blù Sassonia.

Un abito da sera in lana bianca mi è piaciuto per la sua semplice bellezza e per la nota di colore datagli da due fermagli alla scollatura (in *strasses* e corallo vivo) e dalle scarpette di crespo rosso. Lo scollo profondissimo, dietro, ha una striscia piatta che l'attraversa orizzontalmente.

Molto originale un peplo in velluto marrone su di un abito da sera a dischi sparsi in tinte sfumate rosa, *beige*, celeste. La scollatura è circondata da una *torsade* in *seta laccata* rosa pallido.

La collezione è finita.

Io vi ho citato — lettrici gentili — per sommi capi, le belle cose che ho visto... ma quante erano, quante! e tutte belle.

La linea di questa grande Casa torinese è particolarmente sobria. Ha adottato le scollature risalenti sul davanti degli abiti da pomeriggio. Le maniche corte, sui mantelli da pomeriggio, sono quasi tutte in pelliccia a pelo lungo. Sotto le maniche, « al gomito » di certi mantelli, ecco il polso lungo e aderente della *princesse*. Ancora molte mantelline, negli insieme da passeggio, da visita o da corse...

Non credo che questa grande Casa di confezioni abbia una predilezione per le maniche *tailleur*, a spallina rigida. Tinte lievi e sfumate. Insomma: moda piena di grazia, di gusto e di piccole trovate; nelle note di colore, che sono nulla e sono tutto!

Interpretazione personalissima dei modelli, e lodevolissimo il fatto che molte creazioni siano proprie o in collaborazione con una artista italianissima!

E' soddisfacente il constatare che la moda nostra, così sostenuta, ha il più largo avvenire.

Questo ho detto stringendo cordialmente la mano a colei che sa, con semplicità, fare delle piccole meraviglie!

LIVIA.

GRANDEZZA E DECADENZA D'UN RE DELLA MODA

Parigi, sabato sera.

Paul Poiret, un tempo il sarto più in vista di Parigi, è stato detronizzato dalla depressione economica ed è finito in un grande magazzino, dove fa il « mago » schizzando, sotto una tenda da circo, modelli originali da 90 franchi in su.

Ed è quel Poiret che fu il sarto dell'Imperatrice Eugenia e fornitore di varie altre Case regnanti. Era ancora in piena voga quando, anni addietro, vendette la sua sartoria per attendere a scrivere le sue memorie, pubblicate sotto il titolo « I miei primi cinquant'anni »; ma a quanto pare il denaro cominciò presto a mancargli, e Poiret dovette aprire una nuova sartoria.

Aveva venduto il proprio nome insieme con la sartoria: scelse quindi, come ditta della sua nuova azienda, il suo numero del telefono. La sartoria andava abbastanza bene, ma fu rivenduta da Poiret. Poco dopo, volendo riaprire una volta ancora una sua sartoria, la clientela l'aveva in parte dimenticato, in parte no era disgustata, forse perchè egli era intanto diventato un burbero, che soleva dire alle clienti il fatto loro o a rimandare semplicemente a casa le signore che non gli andavano a genio.

La terza sartoria Poiret, che aveva per nome « Elle », era già così povera che i modelli non erano eseguiti in seta, raso e panno costoso, e tanto meno poi erano di gioielli o pietre autentici: Poiret faceva i suoi modelli di cotonina o d'altra stoffa da poco, lasciando alla fantasia delle clienti d'immaginarsi l'effetto della « vera » stoffa. Ma presto la sartoria dovette esser chiusa.

Allora il « mago » della sartoria si decise a presentarsi in un grande emporio parigino per guadagnarsi almeno il pane quotidiano. Fu eretta nell'emporio una sorta di tenda da circo, ed ivi Poiret, a suon di musica, esibisce le sue arti. In pochi minuti drappeggia, sotto gli occhi delle parigine stupite, un nuovo modello indossa a un « mannequin », e il modello è vendibile immediatamente.

Vi fu un tempo in cui Poiret poteva guadagnare centomila franchi con un modello. Oggi, in un gran magazzino, vende le sue creazioni a cominciare da 90 franchi. Il modello più caro di Poiret costa oggi nemmeno 1800 franchi: una sciarpa che può apparire alta, ma in realtà è un prezzo ridicolo per un modello originale di un sarto di fama pari alla sua.

ATTIVITA' DI OPERE PUBBLICHE NELLA PROVINCIA DI ALESSANDRIA

Alessandria, sabato sera.

L'Amministrazione provinciale, fra i suoi compiti principali, ha quello di pensare ai ragazzi illegittimi che vengono allevati in adatti ospizi sino alla età del lavoro, dopo di che vengono istradati in una determinata professione. Prima d'ora in maggior parte erano indirizzati alla professione di calzolai, falegnami, tipografi, fabbri, nessuno era indirizzato all'arte dell'agricoltura che è una delle più nobili e tanto valorizzate dal Duce.

Quindi l'Amministrazione provinciale ha aderito di buon grado alla richiesta fattale dal Consiglio direttivo della Scuola Agraria di Rosignano Monferrato, concorrendo all'ampliamento di fabbricati colonici e dei terreni di detta scuola ove verranno, per l'avvenire, inviati di preferenza gli esposti per crearne dei provetti agricoltori specializzati e capi coltivatori di aziende agrarie a carico della Provincia di Alessandria con grande loro vantaggio e dal lato materiale e da quello fisico, igienico e morale. La spesa viene riassunta in 150.000 lire e la Provincia concorre colla cifra di 80.000 lire. Un altro problema di indole scolastica ha risolto l'Amministrazione provinciale circa l'Istituto Tecnico di Alessandria «Leonardo da Vinci». Come è noto, la spesa per il funzionamento per gli istituti tecnici è passata recentemente dai comuni alle provincie. Nel 1926 l'Amministrazione provinciale provvedeva a sublazare il vecchio locale, di proprietà del Comune, di un piano, dotando la nostra città di un grandioso istituto del genere. Ad opera compiuta, risultavano due i proprietari dell'edificio, il Comune per la parte, diremo, vecchia sottostante, e la Provincia, per il piano sopraelevato. Si rese pertanto necessario definire questa strana situazione che è stata amichevolmente concordata date le buone disposizioni e del Podestà e del Preside della Provincia. Una commissione di periti giudicherà il prezzo della proprietà comunale di detto istituto e la Provincia ne pagherà l'importo in vari esercizi trasferendo a sè tutta la proprietà del grandioso palazzo dell'Istituto Tecnico di Alessandria.

L'ospedaletto Infantile «Cesare Arrigo», che tanto cure e sollievo dà ai bambini infermi, e che funziona mercè il generoso contributo annuo di una nostra benefattrice, è tuttora mancante di un padiglione destinato alla assistenza dei malati colpiti da morbi contagiosi. Questa grave lacuna viene ora colmata con l'intervento del Rettorato Provinciale che si è fatto carico di questo stato di cose concorrendo, con il Municipio e privati, alla costruzione di un apposito padiglione di isolamento con la somma di 30 mila lire, mentre la spesa totale si aggirerà sulle 200 mila lire. Anche l'Asilo notturno, che ricovera i poveri senza tetto e senza mezzi di riscaldamento, e funziona sotto la direzione della locale Congregazione di Carità, per le accresciute domande di ricovero, si è dimostrato insufficiente al bisogno per cui è stato creato dal Conte Giuseppe Guazzone di Pasealoupa: è necessario quindi aumentarne la capienza e all'uopo verrà costruito un nuovo padiglione a cui concorrerà nella costruzione l'Amministrazione provinciale con una somma adeguata.

Nel campo della sistemazione e manutenzione stradale, il Rettorato provinciale, presieduto dal prof. cav. uff. Luigi Franzini, ha intrapreso una pudarose opera che va segnalata: è noto che la rete stradale nel nostro territorio comprende ben 1091 chilometri, escluse le traverse degli abitati, per cui richiede una continua vigile assistenza dato il traffico enorme che si effettua ogni giorno lungo le nostre vie comunicative. Per la manutenzione ordinaria delle sue strade, di molto migliorata, la Provincia spenderà nel corrente anno oltre tre milioni e mezzo: oltre la manutenzione ordinaria, il Rettorato ha pensato per la sistemazione in modo semipermanente di circa altri 40 chilometri di strade, e più precisamente delle tratte: Basaluzzo-Ovada, km. 16; Asti-Costigliole, km. 14; San Giorgio Monferrato-Bivio di Serralunga, km. 7; Tortona-Pozzuolo, km. 6. Di queste, per la loro sistemazione, circa 20 chilometri verranno affidati ad impresa privata, mentre il restante sarà sistemato in economia dalla Provincia stessa, perfettamente attrezzata per la bisogna. Per queste sistemazioni la Provincia ha stanziato altri tre milioni e mezzo di lire, di guisa che sono più di sette milioni che si spenderanno per le strade. E giacchè siamo in materia stradale, ricorderemo come il Rettorato ha deciso di venire in aiuto a Comuni ed abitanti che si trovano in paesi isolati, o poveri di strade indispensabili, assegnando i seguenti contributi: alla strada tra Spigno e Serole, in gran parte già costruita con notevole sacrificio di quelle popolazioni, e per una lunghezza di circa 10 km. con scavo in roccia, L. 80.000; per la strada di circonvallazione, che si deve costruire a Voltaggio, il progetto di spesa ammonta a 700 mila lire e la Provincia vi concorrerà in modo adeguato.

Il Rettorato Provinciale ha inoltre deciso di studiare la pavimentazione del tratto di strada che, dalla città di Asti, va al ponte Tanaro, tratto fiancheggiato quasi interamente da abitazioni, ed ora in pessime condizioni per il traffico intenso di carri che si svolge colà: la lunghezza è di circa 1200 metri e la spesa preventivata è di 500 mila lire. La città di Asti è stata invitata a concorrere nella spesa con la esigua cifra di 50 mila lire, con l'intesa però che la strada, appena sistemata, verrà presa in consegna da detto Comune quale traversa provinciale.

Merita uno speciale accenno l'approvazione del progetto del primo tronco di strada necessario per l'allacciamento del Comune isolato di Carrega, e sue frazioni, situate circa a 1000 metri di altitudine, alla strada provinciale di Cabella - Arquata. L'amministrazione della Provincia, allo scopo di alleviare le tristi condizioni in cui si trovano gli abitanti di quelle montagne, isolati dal consorzio umano, e da anni invocanti una via di comunicazione, ha presentato il progetto allo Stato, per avere un sussidio di legge, ed inizierà i lavori appena questo sarà concesso.

Questo progetto comprende la costruzione di due ponti di notevole mole, ed esige una spesa di circa due milioni. Il secondo tronco di strada, molto più semplice e meno costoso, verrà invece fatto dagli abitanti del luogo con prestazioni gratuite.

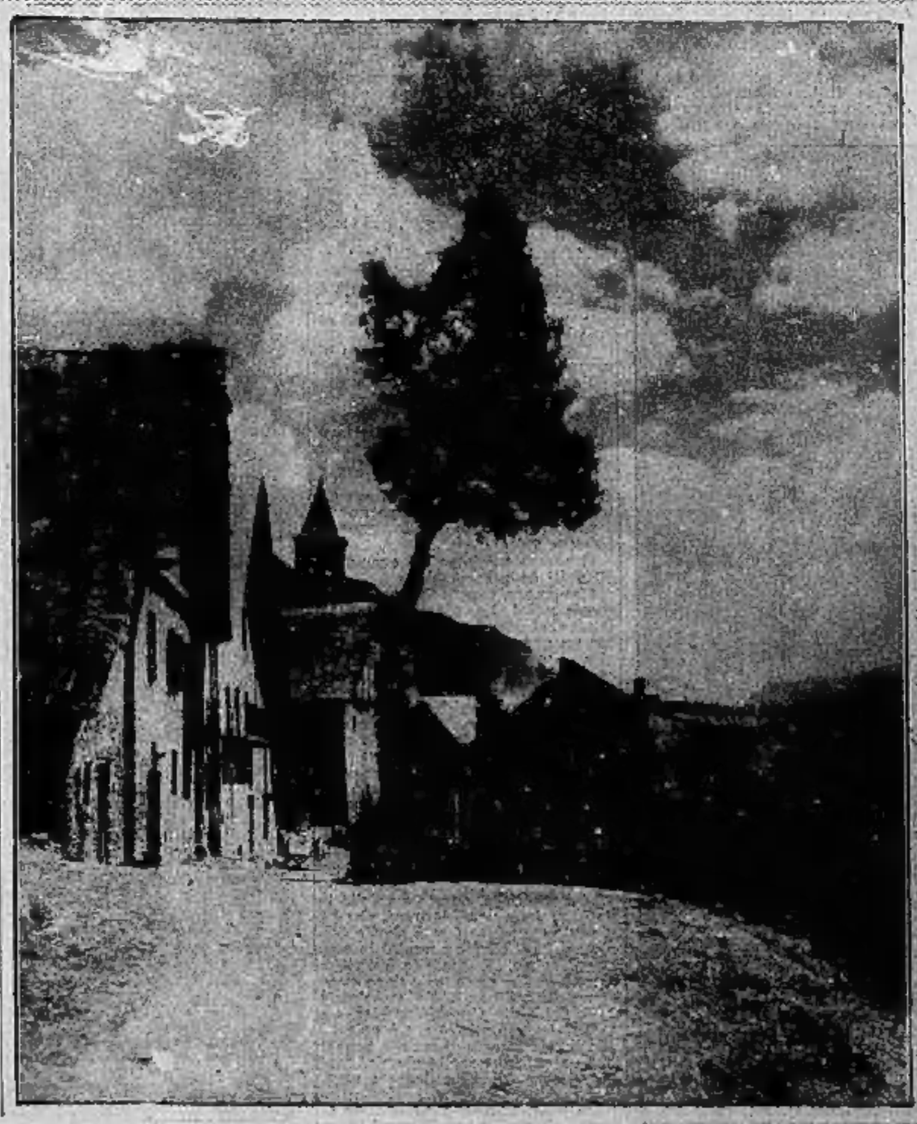
G. C.

BELVE ADDOMESTICATE

Jack colto in due momenti di riposo. Esso si lascia anche galantemente baciare da una bella visitatrice.

A sinistra: *Una superba tigre del Bengala che sbadiglia, in un accesso di noia, senza quasi accorgersi della visitatrice che vorrebbe rivolgerle una carezza.* — Sotto: *Un leopardo di recente cattura. Il suo aspetto è tuttavia abbastanza docile e non molto dissimile da quello delle altre fiere, che la lunga prigionia ha già addomesticate.*

Jack, celebre leone del giardino zoologico di Londra, è divenuto di villanissimo temperamento. Solo nel momento che gli portano il cibo diviene, come tutte le fiere in gabbia, un po' nervoso. Egli non è però la sola fiera addomesticata del giardino zoologico. Anche leopardi e tigri, dopo lunga cattività, accolgono visitatrici e visitatori con atteggiamenti che esprimono il buon umore e la mitezza. Oltre alle belve, tra gli animali notevoli del giardino, c'è anche Ko-Ko. E' un felino, ma di specie molto domestica! Un grazioso gatto, che vive, a quanto sembra, in buoni rapporti con gli altri suoi confratelli maggiori e costituisce una specie di mascotte del Giardino Zoologico.



PIEMONTE

Un angolo tranquillo di

BERSEZIO

TRE CONDANNE ALL'ERGASTOLO

Catanzaro, sabato sera.

Si è concluso, oggi, dopo 41 udienze il processo a carico degli appartenenti alla associazione a delinquere scoperta nei circondari dell'Etna e di Messina.

La corte, dopo tre giorni di camera di consiglio, ha assolto 39 dei 47 imputati — di cui uno latitante — in massima parte per insufficienza di prove; ne ha condannati tre all'ergastolo per duplice omicidio e sei a 18 anni di reclusione ciascuno.

Un gruppo di campioni italiani e stranieri concorrenti alla gara podistica di Sestriere.

Libreria

MANUALETTO DEL BALILLA

Il capomanipolo Ermanno Buffa di Perrero ha pubblicato recentemente un manualetto per Balilla.

Con questo manuale il Buffa ha inteso fissare le norme che regolano la vita del Balilla in seno all'O. N. B., e crediamo vi sia riuscito, poichè il breve volumetto, scritto in forma facile e piana, contiene tutto quanto è necessario sappiano i piccoli aspiranti per bene adempiere a quegli iniziali doveri che formeranno il loro carattere di buoni soldati e di perfetti cittadini.

Il volumetto contiene una specie di prefazione in cui viene spiegata al Balilla la grandezza e la gloria di Roma, dai tempi più remoti ai nostri giorni.

Ed ecco come il Buffa parla ai Balilla: «Uomini forti e rudi innalzarono la città con le possenti mura, innalzano gli archi e i templi della loro fede sulla cima la loro volontà indomita. Questi primi romani disprezzano tutto quanto è debolezza, e tutto quanto è dubbio. Intorno a loro si agita la vita di altri popoli. Roma conquisterà questi popoli; essi piegheranno alla sua forza, si sottometteranno alle sue leggi, e saranno orgogliosi di affermare: — Io sono romano. — La conquista si estende su tutta l'Italia e tutto il mondo allora conosciuto. Ecco l'origine delle aquile di Roma. Il Balilla lo vede. Sente sul suo viso il vento delle ali possenti. Quel vento risveglia nel suo cuore un orgoglio che lo inebria. Il Balilla sa di essere un germoglio dell'antico albero immortale, e, seguendo il volo delle aquile di Roma, mormora: — Anch'io... — Anche tu; sì, balilla! Questi uomini forti nella fede e nella volontà erano sobri, agricoltori infaticabili, lavoratori tenaci, si nutrivano di cibi grossolani, disprezzavano i lunghi riposi, le mollezze; guerrieri invincibili, erano sempre pronti alla lotta, prima contro se stessi, e poi, se occorreva, contro gli altri. Balilla, Balilla, e domandati: — Sono io degno dei miei padri antichi, chi? — Perchè hai detto «anch'io», che vuol dire: anch'io figlio loro; dunque simile a loro».

Il Buffa continua su questo tono tratteggiando la storia di Roma fino alla compiuta unità d'Italia; e prosegue: «L'Italia unita si era fermata, si era accontentata, e già lo straniero se non colle armi, la stava domando e signoreggiando, col toglierle ogni senso di orgoglio nazionale. Ma una ventata di eroismo passa sull'Italia, e vanno nella polvere i suoi governanti inetti e vili, e i mercanti del suo tempio. Noi più che eredi dell'antica Roma, sorgono al suono degli inni di guerra: il Nipote degno del Re Galantuomo, Vittorio Emanuele III, impugna i suoi diritti e le sue armi, e a capo del suo esercito entra nel fervore della guerra mondiale, con superbo ardire, contro nemici agguerriti, contro fortune avverse e vince».

E dopo essersi intrattenuto sullo scempiglio del dopoguerra, il Buffa conclude dicendo che una luce nuova oggi illumina l'Italia e che «su la terra, sui mari, nei cieli, ovunque sono i segni della nostra potenza e della nostra civiltà».

Il bellissimo volumetto si chiude con una breve biografia di due eroi Balilla: Pietro Bertiglia e Italo Fioretta, entrambi della 83ª Legione della quale il Buffa è comandante.

M. V.

IL MURO CHE CHIUDE LA PORTA SANTA E' STATO DEMOLITO

Roma, sabato sera.

(C. C.). — Stamane è stato demolito il muro che chiude la Porta Santa di San Pietro dalla parte interna. La Porta Santa è rimasta perciò chiusa dal solo muro esterno, quello cioè che venne inalzato fra gli stipiti marmorei subito, nell'atto della funzione di chiusura il 24 dicembre 1925, e di cui i primi tre mattoni vennero collocati dal Papa. Adesso questo muro sarà intelaiato in una armatura di ferro alla quale, dalla parte interna, verrà applicato un carrello. In tal modo, al momento della apertura della Porta, dopo i tre colpi che il Papa darà dall'esterno col martello d'oro, il muro verrà abbassato tutto d'un pezzo a mezzo di tiranti applicati all'interno e verrà così a trovarsi adagiato giù sul carrello e potrà essere subito portato via, per lasciar libero il passaggio al Papa. Nella demolizione di oggi, e in quella che sarà fatta del muro esterno, vengono accuratamente ricuperati i mattoni con lo stemma della fabbrica di San Pietro e il numero e il nome dei donatori per essere poi restituiti a cura della fabbrica stessa ai donatori medesimi o a chi per essi ne richieda.

LE ASSOCIAZIONI DEL CLERO E I REDDITI SOGGETTI ALL'IMPOSTA

Roma, sabato sera.

In seguito al quesito proposto dalla Federazione delle Associazioni del clero, la Direzione generale delle imposte dirette dichiarava che i redditi non soggetti a imposte, perchè esenti per disposizioni della legge speciale, non dovranno concorrere, agli effetti del cumulo, per rendere tassabili altri redditi il cui ammontare è inferiore al minimo stabilito dalla legge. Resta pertanto stabilito che il consolidato posseduto dagli enti ecclesiastici non può essere unito alle altre rendite per raggiungere il minimo imponibile della tassa.

IL PROCESSO DELL'UFFICIALE DELLA «TORRE»: L'INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO

Londra, sabato sera.

E' continuato oggi al Tribunale militare di Chelsea il processo contro il tenente Norman Baillie-Stewart, il quale, nel suo interrogatorio durato cinque ore, ha esposto numerosi particolari circa i suoi incontri berlinesi con la sua amante. Questa gli ha dato del denaro e precisamente cinquanta, quaranta, dieci, cinque lire sterline, e inoltre ha pagato le spese ogni volta che essi si incontravano. Egli non si è mai assicurato se «Maria Luisa» aveva molto denaro, ma sospettava che essa fosse mantenuta da una ricca persona.

L'avvocato dell'accusa ha domandato allo Stewart perchè, per mezzo dell'Ober, non aveva sollecitato Maria Luisa ad aiutarlo dopo il suo arresto. L'accusato ha risposto che egli già aveva cercato di farlo ed ha dichiarato che quando è stato interrogato per la prima volta da un suo superiore, al che profferto di andare a trovare Maria Luisa in primavera. Il presidente del Tribunale gli ha chiesto perchè di fronte alla grave accusa mossa contro di lui, egli non si era profferto di andare immediatamente a cercarla; ma Stewart ha replicato che in quel momento la sua mente era troppo turbata e che era difficile per lui passare alla cosa più conveniente fare.